

Fasce attorno alle mura venete



Estratto della legge nazionale di riferimento

Art. 2 della Legge 29 Giugno 1939 n. 1497
“Protezione delle bellezze naturali”

Delle cose di cui ai n. 1 e 2 e delle località di cui ai n. 3 e 4 del precedente articolo sono compilati, Provincia per Provincia, due distinti elenchi. La compilazione di detti elenchi è affidata a una Commissione istituita in ciascuna Provincia con decreto del ministro per l’Educazione Nazionale. La Commissione è presieduta da un delegato del ministero dell’Educazione Nazionale scelto preferibilmente tra i membri del Consiglio nazionale dell’educazione, delle scienze e delle arti, ed è composta:
del Regio soprintendente ai monumenti competente per sede;
del presidente dell’Ente provinciale per il turismo o di un suo delegato.
Fanno parte di diritto della Commissione:
i podestà dei Comuni interessati;
i rappresentanti delle categorie interessate.
Il presidente della Commissione aggrega di volta in volta singoli esperti in materia mineraria o un rappresentante della Milizia nazionale forestale, o un artista designato dalla Confederazione professionisti e artisti, a seconda della natura delle cose e località oggetto della presente legge.
L’elenco delle località, così compilato, e ogni variante, di mano in mano che vi si introduca sono pubblicati per un periodo di tre mesi all’albo di tutti i Comuni interessati della Provincia, e depositati oltreché nelle Segreterie dei Comuni stessi, presso le sedi Unioni provinciali dei professionisti e degli artisti, delle Unioni provinciali degli agricoltori e delle Unioni provinciali degli industriali.

Estremi del provvedimento di vincolo

Deliberazione della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Bergamo
Verbalì n. 1 del 15/3/54 e n. 2/17 del 13/10/54 per l'apposizione del vincolo
Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 4/1/57

Gazzetta Ufficiale n° 14 del 16/1/57

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura venete, sita nell’ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l’applicazione della legge predetta;
Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 15 marzo e 13 ottobre 1954, includeva nell’elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell’art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura, sita nell’ambito del comune di Bergamo;
Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall’art. 2 della precitata legge;
Vista l’opposizione prodotta dalla signora Alberta Busti, contro la suddetta proposta di vincolo;
Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire, con le sue antiche chiese, campanili e case e con la vegetazione che corona le mura, un complesso avente valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze e della città sottostante;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura venete, delimitata: a nord, dal forte San Marco (lettera A) allo spalto Sant’Agostino, per una profondità di m. 50; a sud, dalla porta di Sant’Agostino (lettera B), seguendo il viale Vittorio Emanuele fino all’imbocco della galleria (lettera C), e seguendo la spezzata C, D, E, F fino alla chiesina in San Carlo, risalendo la via Sant’Alessandro fino al punto G, contraddistinta con la chiesina di

Santa Maria del Giglio. Dal punto G al punto H, dalle sporgenze massime dei due baluardi di San Giacomo e San Giovanni una profondità di m. 50.
Dal punto H al punto I per una profondità di m. 80 a sud delle vie Tre Armi e via degli Orti. Dalla porta Sant’Alessandro (lettera L) seguendo la via Sudorno fino al bivio della via San Vigilio (lettera M). Dal punto M al punto A con una profondità di m. 60, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939,n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.
La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all’affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all’albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l’art. 4 della legge sopracitata.
La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. Il Ministro: JERVOLINO

Fasce attorno alle mura venete

Gazzetta Ufficiale n° 78 del 28/3/61

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1961.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia verde attorno alle mura venete, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;
Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 2 marzo 1959 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia verde attorno alle mura venete sita nell'ambito del comune di Bergamo.
Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Bergamo;
Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi costruzione che si intenda erigere nella zona;
Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale della Città alta e dei suoi colli in declivio sistemati ad orti e giardini;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, così delimitata:
Dalla via Maironi da Ponte, al torrente Morla: la linea che parte dalla via Maironi da Ponte, costeggia sui lati sud ed est il mappale 500 (all. A, foglio 5 di Castagneta), segue per un breve tratto il lato sud del mappale 515 (stesso foglio di mappa e stessa sezione censuaria), attraversa in senso sud-nord i mappali 515, 432/b, 835, 445 e 632 (idem come sopra) indi piega in direzione nord-est seguendo il confine inferiore dei mappali 467 e 749 (idem come sopra) fino all'incontro con la sponda a monte del torrente Morla. *Dall'incontro con il torrente Morla fino al distacco dello stesso:* la linea che segue sempre il ciglio a monte del torrente Morla fino al fabbricato distinto con il mappale 279 (foglio 8, Sezione Castagneta). *Dal punto di distacco del torrente Morla fino al viale Vittorio Emanuele:* la linea, seguendo una direzione nord-sud, taglia un angolo del fabbricato distinto con il mappale 279 (foglio 8 - Sezione Castagneta) indi attraversa il mappale 280 (idem come sopra), costeggia il lembo ovest del mappale 853 (idem come sopra), taglia trasversalmente il fabbricato di cui al mappale 651 (idem come sopra), taglia i mappali 852, 691 e 690/a (idem come sopra), attraversa una stradina vicinale passando quindi a costeggiare per un tratto il lembo nord del mappale 1335 (foglio 3 - Bergamo città) in fregio alla stessa stradina. Indi prosegue lungo i mappali 1335 e 1334 parte (foglio 3 - Bergamo città), lembi est e sud, poi corre sul lato est del mappale 1324 (foglio 6 - Sezione Bergamo città) fino alla via Nocca. Indi prosegue, sempre sul ciglio nord della via Nocca, fino al viale Vittorio Emanuele e, in fregio a questo sul lato nord-est, fino alla porta di Sant'Agostino. *Dalla porta Sant'Agostino sul viale Vittorio Emanuele fino all'imboccatura della galleria Conca d'Oro:* la linea che segue, senza alcuna soluzione di continuità, il ciglio a monte del viale Vittorio Emanuele, fino al piazzale della stazione bassa della funicolare. Qui attraversa trasversalmente il piazzale stesso all'altezza del vicolo della Scaletta, proseguendo poi sul ciglio ovest del viale Vittorio Emanuele, fino all'imbocco della galleria Conca d'Oro. *Dall'imbocco della galleria della Conca d'Oro alla via Sant'Alessandro:* la linea, partendo dal ciglio a valle dell'imbocco della galleria piega verso ovest fino contro il fabbricato distinto con il mappale 1568 (foglio 8 - Sezione Bergamo città); da tale punto piega in direzione sud-est fino all'incontro con il mappale 2364 (idem come sopra) costeggiandone poi il lato nord fino all'arrivo sul vicolo San Carlo). La linea prosegue costeggiando il lato a monte del vicolo stesso fino allo sbocco sulla via Sant'Alessandro. *Dalla via Sant'Alessandro alla via Riva Villasanta:* la linea che segue sempre il ciglio a monte della via Sant'Alessandro, a partire dal vicolo San Carlo fino alla linea tratteggiata che individua la parete a monte della galleria Conca d'Oro. Indi piega seguendo la predetta linea tratteggio fino allo sbocco della galleria citata sul largo Adua, attraversa quindi il largo stesso trasversalmente andando a prendere il ciglio a monte della nuova strada Rosmini, ciglio che segue per l'intera lunghezza della strada fino alla rotonda di Santa Lucia. La linea prosegue seguendo la parete concava che delimita a monte la rotonda di Santa Lucia fino all'imbocco della via Riva Villasanta. *Dalla via Riva Villasanta alla via Fontanabrolo:* la linea segue, sul ciglio a monte, la via Riva Villasanta per tutta la sua lunghezza, indi prosegue lungo il sentiero che conduce alla cascina distinta al mappale 67 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino) costeggiandone la parete sud-ovest e un breve tratto della parete nord-ovest, dipartendosi per prendere il ciglio a monte di un ramo di via Fontanabrolo, ciglio che segue fino ad altro ramo della via medesima, con la quale la linea si

incontra in aderenza con il fabbricato distinto con il mappale 135 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino). *Dalla via Fontanabrolo alla via Sudorno:* la linea, partendo dallo spigolo del fabbricato sopra citato mappale 135 taglia la via Fontanabrolo e prosegue in direzione nord-ovest fino allo spigolo del fabbricato mappale 113 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino). Da qui in direzione nord, nord-ovest la linea va a finire sulla via Borgo Canale tagliando il fabbricato mappale 122 (allegato A - foglio 1 - Sezione Valle d'Astino); indi, proseguendo nella stessa direzione attraversa la via Borgo Canale e va a sboccare sulla via Sudorno tagliando una appendice del fabbricato mappale 201 (foglio 10 - Sezione Valle d'Astino). *Dalla via Sudorno alla via Castagneta:* la linea, tagliata la via Sudorno all'altezza dello spigolo ovest del fabbricato del mappale 1087 (foglio 10 - Sezione Valle d'Astino), attraversa in direzione nord, nord-est il mappale 726 (idem come sopra) la via San Vigilio, in corrispondenza dello sbocco della via Cavagnis e il mappale 611 (foglio 5 - Sezione Castagneta), lambendo la facciata ovest del fabbricato stesso numero di mappa. Indi attraversa la sede della funicolare di San Vigilio e il mappale 510/a uscendo sulla via Cavagnis che attraversa diagonalmente passando sul lembo inferiore dei mappali 616 e 759 (foglio 5 - Sezione Castagneta); indi piega seguendo il lato a monte del mappale 610 (idem come sopra), fino alla vecchia strada comunale di Castagneta che taglia dapprima costeggiandone poi il lato a valle lungo il mappale 493 (idem come sopra). Indi la linea attraversa di nuovo la vecchia strada di Castagneta in corrispondenza del primo tornante e prosegue lungo il lato nord dei mappali 736 e 492 (idem come sopra) andando a sboccare sull'attuale strada comunale di Castagneta. *Dalla via Castagneta alla strada comunale dell'Uletta:* la linea segue il ciglio a monte dell'attuale via Castagneta attraversandola poi all'altezza della strada detta del Roccolino. Qui passa a correre sul ciglio sud di detta strada per tutta la sua lunghezza seguitando poi lungo tutta la linea di demarcazione tra i mappali 68, 482, 483 (foglio 5 - Sezione Castagneta). Indi attraversa il fabbricato mappale 127 (idem come sopra), segue il lembo est dei mappali 483, 585, 102, 569 (idem come sopra), fino all'incontro con la strada comunale dell'Uletta. *Dalla strada comunale dell'Uletta alla via Maironi da Ponte:* la linea, attraversata la strada comunale dell'Uletta in corrispondenza del mappale 569 - limite est, segue senza soluzioni di continuità il ciglio sud della strada comunale della Uletta fino alla via Maironi da Ponte;
ha notevole interesse pubblico perché offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale della Città alta e dei suoi colli in declivio sistemati ad orti e giardini, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.
Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.
La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.
La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 18 marzo 1961

p. Il Ministro: BADALONI

Fasce attorno alle mura venete

Gazzetta Ufficiale n° 303 del 21/11/63

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1963.

Decreta:

Modifica dei confini ovest del vincolo di notevole interesse pubblico imposto sulla fascia verde attorno alle mura di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;
Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 30 maggio 1962 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona compresa tra la fascia verde, già vincolata, del fortino e l'area, già vincolata, di via Vittorio Emanuele di Bergamo;
Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Bergamo;
Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;
Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendono effettuare nella zona;
Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a far parte integrante ed inscindibile delle due zone sopramenzionate per la sua particolare ubicazione a cuneo tra le due zone stesse, costituisce, con i suoi giardini e le numerose ville di grande valore ambientale, un quadro naturale di rilevante importanza godibile sia dal viale Vittorio Emanuele che dall'alto dei vialoni delle mura venete;

L'area sita nel territorio del comune di Bergamo, inclusa fra la zona del viale Vittorio Emanuele e la zona del fortino, come parte integrante delle due zone stesse, delimitata come segue: via Botta, via S. Alessandro, mappali 2269, 2941, 1825, 1823, 2477, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.
La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.
La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 18 ottobre 1963

p. Il Ministro: BADALONI

Gazzetta Ufficiale n° 83 del 3/4/67

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1967.

Decreta:

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona attorno alle mura della città alta di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;
Esaminati gli atti;
Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 16 febbraio 1966, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'ampliamento del vincolo della fascia verde attorno alle mura della città alta di Bergamo, di cui al decreto ministeriale del 4 gennaio 1957 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 16 gennaio stesso anno;
Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Bergamo;
Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;
Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;
Riconosciuto che la zona proposta per il predetto ampliamento ha notevole interesse pubblico perchè, costituita da una ricca vegetazione declinante verso il basso in una piacevole successione di orti, giardini e vigneti, forma un insieme di quadri naturali di eccezionale bellezza, offrendo, inoltre, punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode la veduta della città alta, della piana lombarda e degli sbocchi delle valli bergamasche;
Fermo restando il provvedimento di vincolo posto nei riguardi della città alta di Bergamo di cui al sopracitato decreto ministeriale 4 gennaio 1957;

La zona sita nel territorio del comune di Bergamo, costituita dalla fascia verde attorno alle mura della città alta (compresa, per intero, l'area già in precedenza vincolata) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:
cominciando da nord: dal bivio tra via Beltrami e via delle Case Leidi, mappali numeri 486, 62, 481, 461, 36, torrente Morla, mappali numeri 279, 641, 627, 628-a/b, 690-d/e, 1336, 1335, 1363, via della Noca, viale Vittorio Emanuele sino all'ingresso della Galleria Conca d'Oro, quindi mappali numeri 2488, 2578, 2794, 2803, 2941, 1829/a vicolo S. Carlo, via S. Alessandro, tratto di protezione verticale dall'asse della Galleria Conca d'Oro, largo Adua, via Rosmini, Rotonda di S. Lucia, via Riva Villasanta, tratto di via Fontanabrolo, mappali numeri 61/a, 58, 1913-h/a, 216/c, 217, 218, 1803, 238, 1804, 1802, 237, 2037, 242, 245, tratto di via Borgo Canale, scaletta di S. Martino, salita dello Scorlazzino, via Sudorno, via S. Vigilio, vicolo Sottoripa, via Cavagnis, via Costantino Beltrami, ricongiungendosi al bivio delle Case Leidi.
Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.
La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.
La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 14 marzo 1967

p. Il Ministro per la pubblica istruzione: CALEFFI

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo: CORONA